

Ospedale, piano per recintare il parcheggio

La società di gestione Bhp: ma per i lavori servono l'ok e le autorizzazioni della Provincia «Per le telecamere confronto con la Questura»

CARMEN TANCREDI

Una recinzione per garantire maggiore sicurezza al parcheggio dell'ospedale Papa Giovanni XXIII e un potenziamento del servizio di videosorveglianza: è quanto hanno chiesto le forze dell'ordine, per voce del questore di Bergamo, Dino Finolli, alla società di gestione Bhp (Bergamo hospital parking) per dare un'azione sinergica che renda l'area di sosta alla Trucca più attrezzata dal punto di vista della sicurezza e per consentire allo stesso tempo di attivare efficaci servizi deterrenti contro microcriminalità e abusivi (leggi blitz, l'ultimo ieri ndr).

Ebbene, un piano c'è, lo conferma il presidente del consiglio di amministrazione della Bhp Lazzaro Gilberti, ma l'urgenza, a quanto pare, è una pretesta inattuabile. «Abbiamo già avuto un incontro con le forze dell'ordine e recepito le indicazioni su recinzione e potenziamen-

to della videosorveglianza. Abbiamo già dato incarico a un nostro tecnico interno di stilare un progetto di massima. Ma avviare i lavori da un momento all'altro non è possibile: è necessario che si sia l'ok di chi ci ha dato in gestione il parcheggio e l'incarico alla sua realizzazione, ovvero la Provincia. Anche se sono già state avviate le pratiche per il passaggio della titolarità dell'area all'ospedale, non cambia nulla. E sempre la Provincia deve concedere le autorizzazioni per i lavori. Oltretutto, prima di un progetto definitivo, è certamente necessario un confronto con la questura, sia per il posizionamento delle telecamere aggiuntive, sia sulla recinzione. In ogni caso, noi ci siamo mossi e credo che in una decina di giorni si possa procedere con l'esame del nostro piano da parte della Provincia». Interventi, comunque, che avranno un loro costo. Non ancora quantifica-

to, sottolinea Gilberti, ma che andrà tenuto in considerazione.

Spese e compensazione

Il parcheggio è stato infatti realizzato dalla società, incaricata dalla Provincia (alla quale, per Accordo di programma, spettava la realizzazione del parcheggio del nuovo ospedale) dopo aver vinto un bando di gara, in project financing, ovvero con investimenti e finanziamenti (in totale per circa 20 milioni) modulati in uno specifico Piano economico finanziario (Pef) e con l'affido della gestione per 30 anni (poi passa a Via Tasso, ma con l'accordo in corso passerà all'ospedale che è già titolare dei terreni di cui la Provincia ha solo il diritto di superficie). Il Pef, con ammortamento dei finanziamenti, la valutazione dei costi e anche la modulazione delle tariffe, potrebbe subire qualche modifica, visto che la Bhp dovrà provvedere alla realizzazione di queste opere per garantire la sicurezza. «Di certo i costi dovranno essere tenuti in considerazione, o con eventua-

Presidente cda: «Non escluse ricadute sul piano finanziario»

Subappalti e tutele legali l'università studia il caso

Il caso bergamasco è tristemente noto. Causa mancato pagamento dei subappaltatori da parte dell'azienda appaltatrice, «20 imprese che hanno partecipato alla costruzione del nuovo ospedale sono fallite e 40 sono a un passo dal fallimento» ricorda Marco Amigoni, presidente della Lia - Liberi imprenditori associati.

Prende le mosse da qui il progetto di ricerca avviato dal Diparti-

mento di Giurisprudenza dell'Università di Bergamo, in collaborazione con la Lia, finalizzato ad approfondire i temi della tutela delle imprese subappaltatrici e fornitrici nell'ambito dei contratti di appalto pubblico. Un'indagine scientifica che si propone di identificare nuove forme di tutela per il subappaltatore. Il progetto è stato presentato dal rettore Stefano Pa-

leari e dai responsabili scientifici Massimo Andreis, docente di diritto amministrativo, ed Enrico Ginevra, docente di diritto commerciale. I risultati della ricerca verranno esposti in occasione di un incontro di studi che si terrà entro la fine dell'anno. «Il tempo stringe - dice Amigoni - gli imprenditori in crisi sono sempre di più, siamo al paradosso che c'è chi fallisce avendo



Andreis e Paleari FOTO BEDOLIS

crediti esigibili. I subappaltatori, le piccole e medie imprese che rappresentano il 95% del tessuto economico bergamasco hanno l'assoluta necessità di far valere i loro diritti e di essere tutelati. A cominciare dal concordato, che oggi è diventato un'associazione a delinquere; attraverso questo strumento ci sono aziende che chiudono e riaprono con facilità senza pagare le imprese subappaltatrici». Non è un sistema in sé da punire, ma vanno trovati dei paletti, sottolinea il professor Ginevra.

Quella del subappaltatore è una posizione fragile. «Le recenti vicende di cronaca - fa notare il professor Andreis - dimostra-

no l'inadeguatezza di questo istituto. Approfondiremo questi temi dal punto di vista giuridico, nella speranza che il legislatore recepisca le nostre indicazioni». L'Università di Bergamo, spiega Paleari, è oggi la principale stazione appaltatrice pubblica della provincia con 10 milioni di euro l'anno investiti in appalti pubblici, «anche per questo l'argomento ci sta particolarmente a cuore. Da ricercatore dico che la nostra economia vive un momento di difficoltà particolare e dal punto di vista scientifico testare il sistema quando è sotto stress è più interessante». ■

Camilla Bianchi

L'allarme di Federconsumatori «Alla Trucca discarica a cielo aperto»

La manutenzione delle strade a Bergamo lascia sempre più a desiderare, in particolare quella dei marciapiedi: è la Federconsumatori Bergamo a lanciare l'allarme. E si concentra anche sulla condizione di strade e aree attorno al nuovo ospedale.

Di come si presenta il centralissimo viale Papa Giovanni XXIII, sottolinea l'associazione, se ne è parlato a più riprese: «Se ci spostiamo appena fuori dal centro, chiunque può vedere le condizioni in cui siamo costretti a muo-



L'area degradata nei pressi dell'ospedale



Le auto parcheggiate all'ospedale Papa Giovanni FOTO BEDOLIS

li compensazioni, o con altre formule. Non si può escludere che il Pef non subisca ritocchi - evidenzia Gilberti -. Come è già accaduto in passato, in caso di lavori aggiuntivi non si può certo pensare che questi vengano presi in carico tout court dalla società di gestione. Ma è comunque ancora presto per affrontare la questione: ci è stato chiesto di potenziare gli interventi per garantire sicurezza e noi diamo la nostra disponibilità, ma è evidente che tutta la vicenda va vista e affrontata in modo complessivo. Con tutti gli attori coinvolti, dalla Provincia all'ospedale, e anche dal punto di vista economico». Di certo, chi si aspetta telecamere nuove nel parcheggio e una recinzione

attorno a tutta l'area deve avere pazienza: ci vorrà tempo, e sembra di intuire anche parecchio.

Nuovo accordo di programma

Intanto, entro il mese dovrebbe essere convocato il collegio di vigilanza della Regione perché si vari una modifica all'Accordo di programma per il nuovo ospedale con tutti gli attori coinvolti (ministero, Regione, Comune, Provincia, Azienda ospedaliera): al collegio andrà sottoposto il documento in cui si attesta che la Provincia cede, a costo zero (e senza danni erariali, perché si tratta di due enti pubblici), il diritto di superficie del parcheggio all'Azienda ospedaliera. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri mattina

Nuovo blitz Due minori tra i 7 fermati

Un altro blitz interforze nel parcheggio del nuovo ospedale dopo quello di mercoledì scorso, che aveva portato all'identificazione di 12 tra questuanti e venditori abusivi. Ieri mattina, a partire dalle 8, gli agenti delle Volanti e del reparto prevenzione criminale di Milano, i carabinieri e la polizia locale hanno fermato e identificato sette questuanti che infastidivano gli automobilisti.

All'arrivo delle pattuglie nell'area del parcheggio c'erano all'incirca dieci persone: tre sono riuscite a fuggire e sette sono state fermate e portate in questura per le pratiche di identificazione e fotosegnalamento, terminate intorno alle 17.

I fermati sono quattro senegalesi, tutti regolari, e tre romeni, di cui due minorenni. Gli africani, residenti a Ponte San Pietro, Pognano e Chioduno, hanno 19, 21, 27 e 57 anni e sono tutti in possesso di permessi di soggiorno per lavoro, motivi familiari e permessi di lunga durata. Sono in corso accertamenti e verifiche da parte dell'ufficio immigrazione con i datori di lavoro: è chiaro che queste persone, che stazionano tutto il giorno all'ospedale chiedendo l'elemosina, non hanno un reale impiego.

Per quanto riguarda i cittadini di nazionalità romena sono stati fermati una ragazza di 19 anni, una di 17 e un ragazzino di 16. La maggiorenne aveva una carta d'identità falsa ed è stata denunciata a piede libero, la diciassettenne è stata affidata al fratello che vive a Cremona e il sedicenne, secondo le indicazioni dell'autorità giudiziaria, al patronato San Vincenzo perché non si è riusciti a rintracciare i familiari. K.MAN.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.123ORO.IT

QUOTAZIONE VALIDA FINO AL 17/04/2013

ACQUISTIAMO L'ORO 18KT (750) A:

23,00 €/g

32,40 €/GRAMMO

ORO 24 CARATI

370 €/CHILO

ARGENTO 925

QUOTAZIONI REALI SENZA SPESE NE COMMISSIONI

PRESENTA QUESTO TAGLIANDO PRESSO UNA DELLE NOSTRE FILIALI O CHIAMACI E TI GARANTIREMO IL PREZZO RIPORTATO

BERGAMO Piazza Sant'Anna angolo Via Angelo Maj - Tel. 035234288

ALBINO Via Provinciale, 73 - Tel. 035761113 (APERTO IL SABATO)

ALZANO LOMBARDO Via Provinciale, 38 - Tel. 035510139

SAN PAOLO D'ARGON Via Nazionale, 31 - Tel. 035958975

verci ed è preoccupante che l'assessorato ai Lavori pubblici non informi i cittadini del calendario dei lavori manutentivi programmati». Oltretutto, «in questa condizione di disagi e, presumiamo, di doverose scelte sugli interventi da fare, riteniamo che la realizzazione dei percorsi che portano all'ingresso del nuovo ospedale debba assumere carattere di priorità; sia per i marciapiedi mancanti, sia per la bonifica dell'area limitrofa all'Azienda ospedaliera». Questa zona, rimarca Federconsumatori, prima dei lavori per l'ospedale era un insieme di piccoli orti e ora si presenta come una discarica a cielo aperto: «Dal Comune si aspettano interventi urgenti per prevenire incidenti e malattie». ■